



pittura fresca

Si ispirano al cinema, alla fotografia, alla pubblicità. Mescolano linguaggi. E non espongono nelle "solite" gallerie. Identikit dei nuovi artisti. Di **Alessandro Riva**

NUOVE TENDENZE.
 "Drivers", acrilico su tela
 di Roberto Morone, uno dei
 pittori più promettenti della
 realtà artistica torinese.

Se oggi in Italia si sta assistendo a una piccola grande rivoluzione in campo artistico, con centinaia di giovani che, pur utilizzando mezzi linguistici e approcci differenti e a volte opposti, stanno di fatto rifondando un certo modo di fare e di pensare l'arte, questo lo si deve, in grande parte, anche a una città come Torino. Proprio a Torino, infatti, oggi ci sono decine di artisti giovani, che, senza costituire gruppi né scuole, stanno anticipando tendenze e sperimentando mezzi espressivi nuovi. Una conferma arriva dall'apertura di spazi alternativi alla classica galleria d'arte, dedicati proprio al-

l'arte sommersa. L'ultima nata, e attualmente più attiva della Torino underground, è l'associazione I Leonardi, sorta sulla struttura di un'antica villa della cintura torinese, Villa Capriglio (strada al Traforo di Pino 67; info: ☎ 0349-6107015; 0328-4617618; e-mail: ileonardi@tiscalinet.it). «Un luogo» spiega una delle fondatrici, Mara Signori, «dedicato a chi ancora non ha alle spalle gallerie o mercanti, dunque aperto a quella realtà vivissima di artisti giovani che vogliono sperimentare liberamente, senza dover fare i conti con gli inevitabili condizionamenti provenienti dal circuito



FRANZI

RITRATTO GENERAZIONALE. Da sinistra, in senso orario, due esponenti della nuova pittura torinese, Carlo Galfione e Alberto Castelli; le cinque componenti di a.titolo (in alto: Luisa Perlo e Francesca Comisso; in basso: Lisa Parola, Nicoletta Leonardi, Giorgia Bertolino), un gruppo di critiche che danno vita a un laboratorio sulla giovane arte torinese; Enrico De Paris (con i baffi) e Riccardo Mazza.

dell'arte». E questi artisti oggi stanno venendo fuori un po' su tutto il territorio cittadino, aiutati da una realtà che in questi anni ha puntato molto sull'arte giovane. Non è un caso che proprio a Torino lavori uno dei pittori che negli ultimi anni è stato tra i più imitati dalle nuove ondate di giovanissimi, come Daniele Galliano. I suoi quadri di derivazione volutamente fotografica, che cantano i riti e i miti giovanili di questo passaggio di millennio, tra rave party e vedute urbane notturne di grandissimo impatto emotivo, hanno dato un vero e proprio scossone alla nuova pittura italiana di questi anni, creando frotte di imitatori che, in un modo o nell'altro, hanno cominciato a guardare alla pittura con un atteggiamento diverso, meno accademico e più legato a scelte e comportamenti strettamente generazionali. Su una linea diversa, ma sempre legata alla pittura, opera anche Paolo Leonardo, che ha cominciato lavorando sul territorio con veri e propri "raid" per Torino, dove strappava manifesti pubblicitari dalla strada, per poi ridipingerli e riattaccarli altrove.

Oggi Leonardo continua a utilizzare come supporto dei suoi lavori i manifesti, ma con una maggiore stilizzazione e raffinatezza nell'elaborazione delle immagini, quasi cercasse di rifondare una nuova estetica partendo proprio dai simboli del nostro immaginario collettivo. Sempre sul versante della pittura, sono numerosi gli artisti che operano, a volte anche a livello semiclandestino, sulla scena torinese: come Carlo Galfione,



che ha affinato una sua linea pittorica di derivazione neopop; o come Roberto Morone, che lavora prendendo ispirazione dal cinema di genere, utilizzando cliché come quelli dei killer di tarantiniana memoria, o piloti dall'aria fantascientifica. E ancora, Alberto Castelli, che sta cominciando a sfondare con uno stile alido e raffinatissimo, con il quale sta stilando una sorta di nuovo ritratto generazionale. Ma non è solo sulla pittura che si muove la nuova arte torinese. Anzi. Ne sanno qualcosa le componenti di un singolare collettivo di critiche militanti, chiamato "a.titolo", che da qualche anno stanno esplorando il territorio torinese con conferenze, iniziative e mostre, tra ricerca dell'identità storica e monitoraggio di nuove proposte. Questo

mesa a.titolo inaugura un laboratorio e un ciclo di mostre dedicato alla giovane arte torinese (Laboratorio 1, dal 16/11 alla Galleria di San Filippo, via Maria Vittoria 5; info: © 011-4430045). Sul versante della contaminazione tra i generi, un posto di riguardo assume poi il lavoro di Enrico De Paris, che sta sperimentando nuove forme di mescolamento dei linguaggi, grazie al sodalizio con il giovane compositore e musicista Enrico Mazza. I due artisti hanno progettato una scultura interattiva, in cui il suono e la forma diventano il supporto di una specie di giocoso e intrigante universo parallelo che lo spettatore può toccare, manipolare, e far interagire coi propri movimenti. Forse parte proprio da qui l'ultima frontiera della nuova arte italiana. ©

